

Nel Pci del Mezzogiorno
Bagio Gugliotta

Il libro dal titolo “Nel PCI del Mezzogiorno” Edito da Calice Editore è un libro di memorie in cui Piero Di Siena raccoglie alcuni scritti d’occasione che ricoprono l’arco di quasi vent’anni risalendo i primi della metà degli anni Novanta.

In alcuni casi si tratta di necrologi e quindi risentono della circostanze per cui sono state pubblicati. In altri risultano giudizi visti oggi anche molte molto discutibili, come nella ricostruzione del rapporto tra PCI e sviluppo industriale a Taranto dove alle cause della crisi di questa città è dedicato appena un rigo.

Ma racconta anche la sua militanza nel CI al 68 che è stato vissuto anche dai giovani di allora della Basilicata.

Ma vi sono molti altri problemi che mette in rilievo come la situazione in Basilicata di alcune sue città.

Una situazione difficile visto che molta gente è stata costretta dalla situazione economica ad emigrare.

Egli riporta anche i fatti salienti inerenti la ricostruzione di esperienze maturate in due regioni meridionali, la Puglia e la Basilicata che sommati ad altri contributi iniziano a vedere la luce che iniziano a vedere la luce potrebbero rappresentare le tessere di un mosaico tese a tracciare il profilo di quello che è stato il PCI del Mezzogiorno a partire dal secondo dopoguerra che l’autore riesce a fare grazie al racconto orale delle persone che hanno vissuto quel periodo.

Egli cita anche la storia di un certo Michele Mancino che da bracciante riesce grazie alla sua bravura a diventare senatore dal 53’ al 63’ ed era di Genzano che ha vissuto il fascismo, la triste realtà della seconda guerra mondiale.

Purtroppo la Basilicata come la Campania hanno vissuto la triste realtà del terremoto del 1980 con morti e distruzione.

Malgrado come riportato nel testo sia stata approvata la legge 219 rimane il triste ricordo di quel tragico evento che monopolizzò l’opinione pubblica.

A livello politico, anche il PCI lucano ha risentito del crollo del Comunismo quale conseguenza dell’abbattimento del Muro di Berlino e della svolta della Bolognina di Achille Occhetto.

Nel corso del quarto di secolo che ormai abbiamo alle spalle le novità si sono imposte mediante cesure e rimozioni.

Potrebbe essere questa una delle cause per cui la Seconda Repubblica è stata un periodo di crisi senza soluzione con gli esiti infausti che pesano sul destino del Paese.

Il testo si conclude con una lunga e dettagliata relazione sul partito Comunista in Basilicata La sua organizzazione ed i problemi della Basilicata come la citata legge 219 emanata subito dopo quel tragico sisma dell’80 alla vicenda dei Consorzi di bonifica in Basilicata tramite le gestioni commissariali e soprattutto il Consorzio di Bonifica dell’Alta Val D’Agri e molti altri problemi attuali.

La fenice, n. 5, settembre-ottobre 2013